



ALFREDO SILVESTRI

IL DEDALO DEL MIO SOGNO

Versi e Racconti



ALFREDO SILVESTRI

IL DEDALO DEL MIO SOGNO

Versi e Racconti



Copyright © MMXX
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-5500-060-1

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: febbraio 2020

INDICE

Nota dell'autore	p. 7
Mare chiaro delle Cicladi	p. 13
India tra le rotte i sussurri le cataratte	p.17
Di un Castello Sangallo e Borgia tra il sacro e il profano	p. 27
Peppino e la sua bicicletta	p. 29
Vento incontro	p. 25
Voci tra furti e corpi di parole	p. 39
Un concorso in Oman	p. 43
5G	p. 47
Coronavirus	p. 51
Arti imbarazzanti	p. 53
Attimi estasiati	p. 55
Calure da solleone	p. 56
Castighi	p. 57
Che macello	p. 58
Cicloni di neve	p. 59
Colori	p. 60
Come mitili	p. 62
Decadimenti	p. 62
Estreme certezze	p. 63
Eugenia Grandet	p. 65
Fantasmi di città	p. 66
Finestre e sogni	p. 67
I riposi del dormire	p. 69

Nel mondo che vorrei	p. 70
Lune rosse piene	p. 71
Relazioni	p. 72
Pensieri di un fine d'aprile	p. 73
Sussurri e grida	p. 74
Quante stelle ho ammirato	p. 76
Stagioni tra corpo ed anima	p. 77
Tra sguardi e movimenti	p. 78
La fuga chimica dell'oriente destino	p. 79
Nooo oh taciti richiami	p. 81
Neve	p. 82

NOTA DELL'AUTORE

Al posto delle pagine delle eventuali belle parole per la recensione ecco due supportoni personali contro il panico che in questi periodi attanaglia il mondo intero, la psicosi da Coronavirus. La prima consiste in *I versi dell'Ecclesiaste* (Qoèlet) direttamente dalla Bibbia e l'altra la preghiera di un santo giovinetto quindicenne morto in santità nel lontano 1938 Tonino Rezza, del quale si sono perse le tracce, non ancora beato forse perchè figlio di un alto ufficiale dell'aeronautica italiana durante l'ultima guerra: mia madre conobbe casualmente la sua nel 1944 per un grave problema al braccio ebbe un beneficio estremo dal santino che custodiva la preghiera ora a disposizione di tutti voi: trovate la tomba del giovinetto nella basilica dei Santi XII Apostoli a Roma – Grazie mamma, grazie papà, grazie a tutti Voi.

I VERSI DELL'ECCLESIASTE (Qoèlet)

direttamente dalla Bibbia

Vanità delle vanità, dice Qoèlet
Vanità delle vanità, tutto è vanità
Quale utilità ricava l'uomo da tutto l'affanno
Per cui fatica sotto il sole?
Una generazione và, una generazione viene
Ma la terra resta, sempre la stessa.
Il sole sorge e il sole tramonta ,
si affretta verso il luogo da dove risorgerà.
Il vento soffia a mezzogiorno, poi gira a tramontana
gira e rigira
E sopra i suoi giri il vento ritorna.
Tutti i fiumi vanno al mare
Eppure il mare non è mai pieno ;
raggiunta la loro meta,
i fiumi riprendono la loro marcia:
Tutte le cose sono in travaglio
E nessuna potrebbe spiegarne il motivo
Non si sazia l'occhio di guardare
Né mai l'orecchio è sazio di udire

Ciò che è stato sarà
E ciò che si è fatto si rifarà

NON C'È NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE
C'È FORSE QUALCOSA DI CUI SI POSSA DIRE:
“GUARDA QUESTA È UNA NOVITÀ”?
PROPRIO QUESTA È GIÀ STATA NEI SECOLI
CHE CI HANNO PRECEDUTO

Non resta più ricordo degli antichi
Ma neppure di coloro che saranno
Si conserverà memoria
Presso coloro che verranno in seguito.

*Quindi NO PANIC nei nostri giardini il ciliegio è già
in fiore e ci sono già le margherite.*

PREGHIERA

Offerta a Gesù Sacramentato che il pio giovanetto ripeteva sovente ai piedi dell'altare e contrassegnata con particolare indicazione sul suo libro di preghiere: "Ascenda a te Signore la mia oblazione come profumo soave d'incenso, e da te, Padre d'infinita bontà discenda sopra me, quasi rugiada dal cielo, la misericordia. La grazia e la pace Tua. Accettate, o Signore, l'offerta che il sacerdote vi fa della vittima divina, e insieme con essa accettate pure l'offerta che io, con tutto il cuore, vi faccio di me stesso".

INVOCAZIONE

Santissima Trinità, Vi adoriamo, Vi lodiamo, Vi ringraziamo per tutti i doni e grazie concesse al vostro fedelissimo servo Tonino: degnatevi, vi supplichiamo manifestare in lui la potenza del vostro amore e la grandezza della vostra misericordia, concedendoci per intercessione di lui la grazia... che desideriamo.

Tre gloria

Tonino Rezza

Roma

22 Giugno 1923

22 Giugno 1938

GRAZIE TONINO

SILVESTRI Alfredo 28/2/2020

MARE CHIARO DELLE CICLADI

Il dedalo del mio sogno

Quel mare, Gabrissa, già lo conosceva. Ad occhi chiusi aveva scelto a casaccio quell'isola dal nome di Koufonissi, puntando con la penna senza guardare il mare Egeo, come si fa in un mercato finanziario in forte rialzo quando si compra un titolo per dimostrare che tutto ruota secondo il caso ed alle sue innumerevoli opportunità (ma voi se non siete esperti non fatelo); era salpata da Patrasso all'inizio di maggio con una carretta di vecchio stampo, e si era diretta in quella giungla di isolette dall'incerto nome e dal fascino antico. A Koufonissi si sarebbe rilassata con lo yoga ed avrebbe ammirato la meravigliosa spiaggia e il mare di Kato, autentico gioiello delle piccole Cicladi, circondata dai pochi rumori dovuti al cicalio delle sempre presenti cicale o alle spire del vento che facevano ondeggiare le molte tamerici presenti nell'isola.

Finalmente era giunta nell'unica locanda dal nome greco che tradotto si chiamava "flusso di ricordo",

ed era appena uscita dal primo bagno della stagione nel mare cristallino; si era rilassata vedendo, da lontano, una barca a remi tipica dei pescatori dal nome nostrano “Marechiaro”, che subito la incuriosì: Gabrissa il mattino seguente scese al bar della locanda per scoprire chi fosse quel misterioso pescatore. Le dissero che si faceva chiamare Glauco il Moretto, e che anche loro pensavano fosse un pescatore ma non lo avevano mai visto trafficare con i pesci, né avevano mai saputo come mai si inoltrasse invano così profondamente nel limpido mare senza ricavarne alcunché. Inutile dire che Gabrissa dal terrazzo della locanda aspettava con lo sguardo il ritorno di quel furetto che pareva uccidere con le linee irregolari delle onde quel mare Egeo dalle azzurrità le più sognanti, né fu turbata quando, la sera del giorno dopo, Glauco si presentò a lei raccontandole di aver viaggiato in Italia trovando Napoli bellissima al punto di ricordarla con il nome della sua barca. Ora viveva solo, dopo la morte prematura della moglie, qui a Koufonissi, nel tentativo di dimenticare le angosce tra i sibili delle cicale, il timi-